

Avv. Veronica Dini

Dott.sa Tiziana Bandini
Via G. Fiamma n° 27, 20129 Milano
tel. 02.49791599; fax 02.93661247
CF DNIVNC74E71D612N - P.IVA 03756860965

dott.sa Giulia Persico
vd@veronicadini.com
veronica.dini@safegreen.it
veronica.dini@milano.pecavvocati.it

Milano, 4 settembre 2020

Spett.li

Comune di Peschiera Borromeo

via pec comune.peschieraborromeo@pec.regione.lombardia.it

via mail segreteriasindaco@comune.peschieraborromeo.mi.it,
segreteriagenerale@comune.peschieraborromeo.mi.it,
marco.righini@comune.peschieraborromeo.mi.it

Comune di Peschiera Borromeo – Settore urbanistica

via mail pianificazione@comune.peschieraborromeo.mi.it

Comune di Peschiera Borromeo – Settori ambiente e mobilità

via mail ecologia@comune.peschieraborromeo.mi.it e
mobilita@comune.peschieraborromeo.mi.it

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico

spazioincomune@comune.peschieraborromeo.mi.it

Polizia Locale - Comandante Claudio Grossi

via pec comune.peschieraborromeo@pec.regione.lombardia.it

p.c.

Umbra Servizi Srl

via mail ufficiotecnico@umbraservizi.it e luana@umbraservizi.it

OGGETTO: TAGLIO DEGLI ALBERI IN VIA GALVANI

Il Comitato Civico denominato “La Voce degli Alberi” di Peschiera Borromeo, rappresentato da Stefania Benaglio, nata a Milano il 24/06/1964 e residente in Piazza Lombardi, 1 a Peschiera Borromeo, e da Flavia Rossi, nata a Milano l’11/03/1945, residente in Via Liberazione 11/2B a Peschiera Borromeo, mi riferisce della decisione del Comune di procedere all’abbattimento di 240 Pioppi Cipressini in via Galvani e dintorni.

In particolare, risulta che, nonostante le prove tecniche eseguite in contraddittorio con l’agronomo nominato dall’Associazione (giusta determina n° 652/2020 – Settore Gestione Urbana e Ambiente e mobilità), la puntuale e argomentata relazione del dott. Zanzi e la successiva convocazione della Commissione Consigliare - area tecnica, indetta per il 1/9/2020 ore 18 proprio al fine di procedere alla «analisi e confronti esiti perizie - via Galvani», **ad oggi, nessuna risposta formale e motivata sia pervenuta al Comitato.**

La circostanza è particolarmente grave, sia alla luce delle indicazioni e osservazioni svolte dall’agronomo nominato dal Comitato, che in considerazione del procedimento amministrativo condotto dall’Amministrazione.

A tale ultimo proposito, infatti, rilevo che:

1. la delibera di Giunta Comunale n° 82/2020 dispone l’approvazione degli elaborati progettuali redatti dal dott. Giorgetti e la loro trasposizione nel **progetto esecutivo**, che, tuttavia, **non risulta sia stato ancora approvato;**
2. il progetto definitivo è stato approvato con delibera n° 86/2020, nella quale si legge altresì che il progetto esecutivo sarebbe stato, precedentemente, oggetto di verifica e validazione ai sensi dell’art. 26 D.lgs. 50/2016: tale circostanza sarebbe del tutto estranea al dettato normativo, che disciplina puntualmente i livelli di progettazione (art. 23) e impone alla stazione appaltante di verificare la conformità del progetto esecutivo (oltre che alla normativa vigente) al progetto definitivo (art. 26);

3. non solo: il progetto definitivo risulterebbe altresì difforme dal progetto di fattibilità, includendo nuovi elementi progettuali, anche relativi alla viabilità ciclo-pedonabile in zone diverse da Via Galvani.

Nel merito, inoltre, non si può non richiamare le confutazioni che il dott. Zanzi ha sollevato rispetto alla perizia elaborata dal consulente del Comune e che sono rimaste prive di riscontro. In particolare e innanzitutto, si attende di conoscere, formalmente, la posizione dell'Amministrazione riguardo a:

1. la compatibilità di un progetto di «*riqualificazione della pista ciclabile e delle aree verdi*» – relativo a un'area quasi interamente nel Parco Agricolo Sud Milano – con l'abbattimento di tutte le piante esistenti;
2. le esatte condizioni di salute e sicurezza delle piante in questione – alla luce dei rilievi posti dal dott. Zanzi;
3. le reali e concrete esigenze di messa in sicurezza dell'area;
4. la proporzionalità tra le misure di abbattimento previste e i rischi effettivamente accertati per l'incolumità pubblica e, conseguentemente, la verifica circa l'esistenza di condizioni che consentano di mantenere in vita, all'interno del piano di riqualificazione, i 240 alberi che costituiscono i filari.

Le richieste e le contestazioni già sollevate dal Comitato sono, peraltro, del tutto condivisibili e suffragate dalla normativa di settore: tutelare il verde nelle città, infatti, oggi, è un onere e una responsabilità, fondamentale, per un'Amministrazione comunale.

A tale proposito, si rammenta, tra l'altro, che, nel 2016, è stato pubblicato il primo importante studio scientifico globale condotto su 245 città e metropoli (che ospitano complessivamente un quarto della popolazione a livello mondiale) da cui risulta che nel corso del secolo corrente la popolazione urbana del Pianeta aumenterà di 2 miliardi di abitanti e che tra i principali fattori di pressione e rischio ambientale sono stati individuati il PM2,5 (polveri molto sottili, del diametro di 2,5 micron), responsabile di 3,2 milioni di decessi prematuri all'anno, destinati a divenire 6,2 milioni se non si adottano provvedimenti di contenimento, e le ondate di calore estivo che causano 12.000 decessi prematuri/anno e sofferenza per milioni di persone.

Ai ritmi attuali dei cambiamenti climatici, che producono aumento d'intensità e di

frequenza delle ondate di calore estivo urbano, i modelli previsionali stimano la possibilità di arrivare, nel vicino 2050, a 260.000 decessi anno da stress termico.

Lo studio ha mostrato che le alberature cittadine attualmente esistenti (current stock of street trees) producono in maniera significativa i seguenti benefici alla popolazione:

- bellezza estetica (paesaggio)
- aumento del valore economico delle abitazioni
- difesa del suolo
- governo delle piogge intense
- riduzione del rumore
- sequestro del carbonio per la mitigazione del clima
- spazi per la ricreazione
- benessere per la salute fisica e mentale
- abbattimento del PM 2,5
- contenimento delle ondate di calore.

Ai fini della difesa della salute, si individuano dunque come prioritarie le azioni di mantenimento dell'attuale stock di alberi, l'incremento della dotazione arborea, la necessità di finanziamenti adeguati per il verde pubblico, finalizzati a due principali obiettivi: l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico con particolare riguardo al PM2,5 e l'abbassamento delle temperature estive in ambiente urbano.

Di analogo interesse, il documento dal titolo: «*Verso una Ecosistemica delle Aree Verdi Urbane e periurbane. Analisi e proposte*», pubblicato da ISPRA nel 2010.

La normativa nazionale in materia di verde urbano conferma la necessità di tale approccio. Oltre alle indicazioni contenute nel D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 recante «*Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti...*», si richiama, a tale proposito, la L. 14 gennaio 2013 n. 10, «*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*», che pone ai Comuni l'obiettivo di uno sviluppo dei centri urbani coerente con i principi del protocollo di Kyoto, in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente e con esso dei cittadini.

Ciò che emerge, in sintesi, dall'analisi della disciplina di settore, è il riconoscimento di nuove esigenze connesse, da un lato, ad una percezione del verde urbano — non più collegato solo allo sviluppo edificatorio, ma — quale bisogno necessario degli abitanti di un centro urbano; dall'altro lato, alla necessità di individuare modalità di gestione degli spazi destinati a verde che siano tali da assicurare il rispetto della funzione che tali aree sono chiamate ad assolvere .

La giurisprudenza, soprattutto più recente, ha confermato tale impostazione, riconoscendo che il verde urbano non può dunque essere considerato semplice elemento di decoro urbano e per lo svago, ma deve essere riconosciuto come elemento fondamentale per la qualità ambientale, tanto da condurre sia alla configurazione del verde pubblico come servizio pubblico, che si rende doveroso nel contesto urbano in quanto funzionale al soddisfacimento di un bisogno collettivo , sia all'elaborazione della nozione di infrastrutture verdi.

Nel caso di specie, peraltro, risulta violato, anche, specificamente, l'art. 7, lettera c) L.10/2013 che, nella definizione di “alberi monumentali”, include anche *«gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private»*.

Alla luce delle argomentazioni svolte, richiamate integralmente le osservazioni e le conclusioni della perizia tecnica redatta dal dott. Zanzi e già agli atti, il Comitato “La Voce degli Alberi”, attraverso la sua rappresentante, mio tramite

DIFFIDA

Codesta Amministrazione a:

1. sospendere l'abbattimento delle piante e dei filari attualmente presenti in via Galvani e a procedere alla revoca in autotutela delle relative delibere e determinine;
2. rispondere, puntualmente e formalmente, alle richieste e alle contestazioni, formali e sostanziali, avanzate dalle mie assistite, nei termini di legge.

Segnalo che, in caso contrario, i cittadini adiranno, in via d'urgenza, le sedi giudiziarie competenti, al fine di tutelare il proprio diritto a vivere in un ambiente salubre, oltre che quello al godimento della proprietà privata.

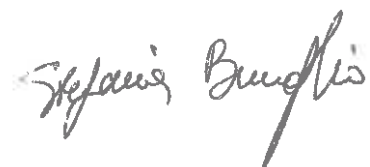
In attesa di un cortese riscontro, porgo cordiali saluti.

Avv. Veronica Dini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Veronica Dini', with a long horizontal flourish extending to the right.

Per adesione

Stefania Benaglio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefania Benaglio', written in a cursive style.

Flavia Rossi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Flavia Rossi', written in a cursive style.